

IMMOBILI

Gli approfondimenti tecnici rivelano che in zona ci possono stare la stazione intermedia dell'impianto a fune, il multipiano da 1.500 posti e la viabilità di accesso

Nel bando, che sarà pubblicato entro l'anno, per il partenariato pubblico-privato, sarà inserito anche il mantenimento dell'edificio con l'area test per i veicoli

La Motorizzazione può rimanere dov'è

In Destra Adige è compatibile con il futuro mega parcheggio

Non è necessario spostare la Motorizzazione Civile. Il mantenimento della sede in Destra Adige è compatibile con gli sviluppi dell'area collegati all'impianto a fune tra il fondovalle e il Bondone e la realizzazione della stazione intermedia. È compatibile pure, ed è questo l'aspetto di maggiore rilievo, con il parcheggio multipiano di attestamento da **1.500-2.000** posti auto.

La questione era emersa all'indomani dell'intervista rilasciata dal presidente di Patrimonio del Trentino, **Andrea Villotti** (*l'Adige* dell'8 novembre) che ha sollecitato il Comune di Trento ad accogliere la prima richiesta: dare il via libera all'abbattimento delle due vecchi ciminiere dell'ex Italcementi, per liberare **7 milioni** di euro di valore dell'area oggi vincolata, per ragioni di sicurezza, dalla presenza dei due manufatti pericolanti. Nella proposta del presidente di Patrimonio del Trentino, al posto delle ciminiere, in prima istanza potrebbero essere realizzati dei parcheggi e, in futuro, un secondo studentato accanto a quello progettato e finanziato da **200** posti letto. La risposta del sindaco, **Franco Ianeselli**, è stata netta (*l'Adige* del 9 novembre): «Le ciminiere sviano l'attenzione dalla motorizzazione, che è la prima urgenza: lì è incompatibile con ogni funzione di rigenerazione dell'area, come chiede Piedicastello. Al suo posto va il parcheggio multipiano». In effetti, che la sede degli uffici

della Motorizzazione Civile e l'area test dei veicoli dovessero da lì andarsene era dato per scontato, tanto che la stessa Patrimonio del Trentino era stata in passato incaricata di trovare una collocazione alternativa: in prima battuta, in zona interporto (area poi ceduta, nel 2021, ad Arcese). Persino all'aera Sin da bonificare della ex Sloi si era pensato.

Negli ultimi giorni, sono stati però fatti degli approfondimenti, coinvolgendo direttamente i tecnici dello studio ProAlpe che ha supportato la Provincia nella elaborazione dello studio dell'"Impianto di trasporto collettivo tra la città di Trento ed il Monte Bondone" ai fini dell'accesso al finanziamento del governo (Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti) per il trasporto rapido di massa. Dall'approfondimento, fatto dal dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione della Provincia, emerge che vi sono sì delle interferenze tra l'edificio della Motorizzazione ed il futuro parcheggio multipiano, ma che ciò non comporta in automatico la necessità di spostarlo altrove. Si tratta, quindi, di rimodularne la collocazione in zona, in Destra Adige, in modo che vi sia spazio sia per il mega parcheggio, sia per gli uffici della Motorizzazione e l'area prove, sia per la viabilità di accesso al nuovo quartiere dell'ex Italcementi. Né la futura stazione intermedia del collega-



A fianco, l'ipotesi della stazione intermedia dell'impianto a fune in Destra Adige. Sopra, gli edifici della Motorizzazione Civile

mento a fune interferisce con l'immobile della Motorizzazione. Semmai, potrebbe essere necessario ricavare sul lato nord del futuro multipiano gli spazi per gli uffici della stessa Motorizzazione, sacrificando il numero dei posti auto.

La sostanza è che negli uffici della Provincia possono tirare un gran sospiro di sollievo, perché questi sono i giorni in cui si sta mettendo a punto il bando per la manifestazione di interesse sulla proposta di partenariato pubblico-privato. «C'era la preoccupazione»

spiega il dirigente del dipartimento, **Roberto Andreatta** «che la necessità di trovare una nuova sede alla Motorizzazione potesse bloccare la proposta di partenariato. Non sarà così».

In concreto ciò significa che ai possibili investitori che saranno chiamati a realizzare il collegamento a fune, sarà chiesto di realizzare e gestire la stazione intermedia, il parcheggio multipiano (che è il vero *business*) ad essa collegato e anche la nuova sede della Motorizzazione Civile. L'investimento per l'impianto a fune è di almeno **70 milio-**

ni di euro. Dal ministero ne arrivano (alla Provincia) **37,5** per coprire i costi del primo lotto Trento-Sardagna, per il quale è in corso la procedura di finanziamento (da Roma è arrivata la richiesta di precisare il numero esatto dei passeggeri). Ma l'intera tratta fino a Vason, quindi anche il secondo lotto, ha valenza di trasporto pubblico locale. Ci potranno essere delle tariffe differenziate, tra pendolari e utilizzatori saltuari, anche a seconda del periodo di servizio. Il bando per la manifestazione di interesse uscirà entro l'anno. **Do. S.**